

# La Firma e lo Stile dell'imprenditoria femminile

## Germana Marucelli



*“Il modo di vestire deve essere uno strumento di irradiazione del proprio io...  
...creo per questa donna ideale che plasma e riplasma se stessa partendo dal suo sviluppo interiore”*

**Germana Marucelli** (Settignano 1905 - Milano 1983) è stata la prima creatrice di moda italiana a rifiutare con fermezza il predominio dell'haute couture francese e ad adoperarsi attivamente per la nascita di quella italiana. Erede di Francesco Marucelli, famoso priore dell'arte della lana al tempo di Cosimo de' Medici, all'età di 14 anni inizia a dedicarsi all'arte sartoriale presso il laboratorio di famiglia, al tempo uno dei più importanti di Firenze per la riproduzione di moda francese. Audace e dallo spirito indipendente, nel 1932 apre la sua prima sartoria a Genova per poi trasferirsi a Milano che diventerà presto la sua nuova sede operativa. Durante il periodo bellico, a Stresa, dove si trova sfollata, inizia a elaborare un linguaggio stilistico personale che la porterà a creare linee innovative, da molti considerate anticipatrici del New Look di Christian Dior. Si rafforza in Germana la consapevolezza delle proprie capacità e la determinazione a disertare le sfilate francesi a favore di un progetto autoctono. Nota come “la sarta intellettuale”, ha sempre tenuto stretti rapporti con il mondo dell'arte e della cultura del suo tempo. Nel 1947, in un clima di rinascita della cultura italiana, Marucelli istituisce presso la sua sartoria milanese, un salotto culturale con appuntamenti regolari il giovedì e, contemporaneamente, fonda il premio San Babila (1947-1952), un riconoscimento alla poesia da lei voluto e sostenuto. Attenta conoscitrice dello stile e dell'animo femminile ha, con i suoi capi, anticipato tendenze e stili. La sua ricerca stilistica, a tratti “antropologica”, si concentra nella realizzazione di abiti che non “avvolgano” la donna, ma che ne siano l'estensione e l'interpretazione. Nel 1972, all'apice della carriera, Germana Marucelli si ritira dalle scene senza rinunciare però alla sua passione per la moda, producendo abiti in esclusiva per le sue clienti fedeli, creando una scuola di cucito e stile per bambine e nel 1974 realizzando preziose tavolette auree dal nome suggestivo “Le presenze”.